

tare l'accesso ai mercati di esportazione. Punta, altresì, a potenziare le capacità imprenditoriali uruguiane con appositi corsi di formazione per giovani imprenditori.

Latin America Network. WINNER - Women into the New Network for Entrepreneurial Reinforcement

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione alle Pmi
Canale	multilaterale (UNDP)
Importo complessivo	euro 1.050.140
Importo erogato	euro 525.070
Tipologia	dono

Il programma – operativo anche in Uruguay, Paraguay, Guatemala, El Salvador, Nicaragua e Honduras – vuole aumentare la capacità imprenditoriale delle donne attraverso la formazione nel settore informatico. Ciò per rendere più facile la promozione delle loro Pmi, con l'accesso dei loro prodotti a mercati locali, regionali e internazionali.

Alta formazione per quadri dirigenti dei paesi del Mercosur

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 688.945
Importo erogato	euro 206.683
Tipologia	dono

Il programma intende contribuire al processo di integrazione regionale sviluppando una cultura comunitaria nei paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay). L'alta formazione sarà diretta a studiare le possibilità d'integrazione delle politiche del Mercosur in alcuni settori fondamentali: sistema bancario, trasporti regionali, cooperazione in campo energetico-ambientale e integrazione nel settore agroalimentare.

Generazione e consolidamento di imprese cooperative di produzione e lavoro dell'Uruguay

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	Pmi
Canale	bilaterale (ONG promossa: COSPE)
Importo complessivo	euro 363.593,40 a carico DGCS
Tipologia	dono

Il programma, concluso ad agosto 2007, si è proposto di incrementare l'attività economica del settore cooperativo uruguiano, gene-

rando e consolidando opportunità di lavoro. La *Federación de Cooperativas de Producción del Uruguay* (FCPU) è un organismo che raggruppa le cooperative di produzione e lavoro dell'Uruguay e ha partecipato al progetto come controparte locale, collaborando con COSPE nell'attivare numerose iniziative a favore del movimento cooperativo.

Intervento di formazione e recupero socioeconomico della periferia di Montevideo, Zona Cerro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione
Canale	bilaterale (ONG promossa: COMI)
Importo complessivo	euro 340.930 a carico DGCS
Importo erogato	euro 26.400
Tipologia	dono

Scopo dell'iniziativa è il miglioramento delle condizioni socio-economiche della popolazione della periferia in uno dei suoi quartieri più degradati e problematici per l'ordine pubblico (il "Cerro"). Nello specifico, il progetto prevede la costruzione di un centro di formazione, per accrescere la preparazione professionale e le prospettive lavorative future.

Diálogo de saberes: progetto di sostenibilità della coltivazione, raccolta e trasformazione delle piante medicinali

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore	formazione
Canale	bilaterale (ONG promossa: ICEI)
Importo complessivo	euro 545.858,48 a carico DGCS
Importo erogato	euro 180.717,44
Tipologia	dono

Obiettivo è promuovere la produzione e l'uso di piante medicinali, specie tra i settori meno abbienti della popolazione. Il progetto vuole facilitare l'introduzione di pratiche sostenibili di raccolta delle piante medicinali, lavorando con le comunità locali, i piccoli produttori, le imprese e le realtà associative istituzionali. Beneficiari diretti sono 356 famiglie di zone rurali o sub-urbane dei Dipartimenti di Montevideo, Canelones, San José Tacuarembó, Rivera, Artigas, Lavalleja e Treinta y Tres.

Venezuela

Il Venezuela, con un reddito *pro capite* superiore ai 5.500 dollari e membro dell'OPEC, non è tradizionalmente considerato un Paese di cooperazione. Tuttavia permangono notevoli diseguaglianze nella distribuzione della ricchezza. Numerosi donatori internazionali hanno pertanto mantenuto o intrapreso programmi di aiuto: la Commissione europea ha previsto aiuti per 40 milioni di euro per il periodo 2007–2013. Ancora oggi, circa il 35% degli abitanti vive con un reddito al di sotto del livello di povertà. La disoccupazione, benché in calo rispetto agli anni precedenti, nel 2007 è risultata pari all' 8,7%.

Le difficoltà economiche che colpiscono buona parte della popolazione si riflettono sugli alti tassi di emarginazione e criminalità. Per cercare di risolvere i gravi problemi sociali che affliggono il Paese, il Governo ha avviato vasti programmi di intervento, in particolare nel settore della salute, dell'educazione e creando posti di lavoro in micro-compagnie e cooperative, denominate "missioni".

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il coordinamento delle attività economiche di cooperazione fra i diversi donatori europei si svolge soprattutto attraverso periodiche riunioni indette dalla locale Delegazione della Commissione europea. Il *Country Strategy Paper* dell'Unione Europea 2007-2013 ha previsto uno stanziamento di 40 milioni di euro identificando due settori di intervento:

- ▶ modernizzazione e centralizzazione dello Stato per favorire il miglioramento dei servizi sociali, la creazione di un'amministrazione pubblica più efficiente, l'aumento della sicurezza nelle grandi città e il rafforzamento dell'attività delle forze di polizia;
- ▶ diversificazione dell'economia e crescita economica equa e sostenibile per promuovere un aumento sostenibile della competitività dell'impresa privata, con particolare attenzione alle Pmi, e favorire una diversificazione delle esportazioni.

La Cooperazione italiana

Gli interventi della Cooperazione si inseriscono nell'ambito sia delle linee guida emanate dal nostro Governo, sia degli orientamenti del *Venezuela Country Strategy Paper* dell'UE. La cooperazione nei rapporti bilaterali è limitata sostanzialmente ai programmi promossi dalle ONG – canale prevalente anche nel caso degli aiuti allo sviluppo di altri paesi membri della UE operanti in Venezuela.

Principali iniziative

Sostegno alla riattivazione e dinamizzazione del settore del cacao nella regione di Barlovento

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura
Canale	bilaterale [ONG promossa: CESVI]
Importo complessivo	euro 761.689 a carico DGCS
Importo erogato	euro 761.689
Tipologia	dono

L'iniziativa origina dal disastro naturale provocato dalle piogge torrenziali nel dicembre 1999 e si svolge nello stato del Miranda, nella sub-regione di Barlovento, una grande pianura alluvionale la cui economia verte su agricoltura, turismo e commercio locale. Scopo dell'intervento è di dare impulso allo sviluppo economico della regione, appoggiando la produzione di cacao, centrale per l'economia locale.

PAISSI – Progetto di attenzione integrale allo sfruttamento sessuale infantile

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sociale
Canale	bilaterale [ONG promossa: CESVI]
Importo complessivo	euro 756.760 a carico DGCS
Tipologia	dono

L'iniziativa vuole ridurre la vulnerabilità infantile e adolescenziale ai rischi di sfruttamento sessuale. La strategia si basa su quattro linee d'azione integrate: creazione e consolidamento di spazi per l'assistenza a minori vittime di sfruttamento; costruzione di un meccanismo di coordinamento interistituzionale per prevenire il fenomeno; campagna di informazione permanente sui pericoli e la situazione dello sfruttamento sessuale minorile nel Paese; avvio di una linea di ricerca su tale fenomeno, per individuare le differenti variabili che interagiscono nella sua generazione.

Attività comunitarie nel campo della salute integrale, sviluppo produttivo e dell'attenzione all'infanzia nel settore denominato 11 de Abril San Felix

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità/formazione
Canale	bilaterale [ONG promossa: SVI]
Importo complessivo	euro 110.716,78 a carico DGCS
Importo erogato	euro 46.542,18
Tipologia	dono

Il progetto vuole contribuire a migliorare le condizioni socio-sanitarie ed economiche della popolazione urbana del settore denominato 11 de Abril [San Felix Ciudad Guyana]. Per raggiungere tali obiettivi ci si avvale del canale della formazione. Le fasi formative sono condotte con metodologie partecipative e attive.

PAGINA BIANCA

Asia



A photograph showing a group of Indian women, some wearing traditional sarees, holding their babies. They are standing under a simple structure with a corrugated metal roof supported by wooden poles. The women have red bindis on their foreheads.

CAPITOLO SEI

Afghanistan	Repubblica Popolare Cinese
Bangladesh	Sri Lanka
Cambogia	Tagikistan
Filippine	Thailandia
India	Viet Nam
Indonesia	
Laos	
Nepal	
Pakistan	
Repubblica Democratica Popolare di Corea	
Repubblica di Mongolia	



A photograph of an assembly line in a factory. Several workers in blue uniforms are standing at workstations, working on small components. The line is long and runs along the floor.



A photograph of a person wearing a wide-brimmed straw hat and a white shirt, standing in a field of tall green grass. They are holding a long pole with a spray nozzle attached, and mist is visible as they spray the plants.

PAGINA BIANCA

Quadro dell'area

- Nel 2007 la Cooperazione italiana ha mantenuto una presenza significativa in molti paesi asiatici, realizzando importanti programmi in alcuni settori sensibili per lo sviluppo, quali lotta alla povertà, protezione e promozione sociale delle componenti vulnerabili della popolazione, ambiente. Le risorse finanziarie disponibili hanno infatti consentito alla nostra Cooperazione di continuare le politiche di sostegno economico per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali, con interventi a favore delle aree e delle fasce sociali più bisognose e altri mirati allo sviluppo dell'imprenditoria privata. Molti di essi sono stati realizzati attraverso la collaborazione con le principali Organizzazioni internazionali. Oltre agli interventi ordinari, l'Italia si è impegnata – assieme alla comunità dei donatori internazionali – nel processo di ricostruzione dell'Afghanistan, Paese che rimane in Asia il maggior beneficiario degli impegni della Cooperazione sul canale a dono. Le linee prioritarie di intervento sono state: il programma giustizia (nelle sue componenti bilaterale e multilaterale); la riabilitazione della strada Maidan Shar-Bamyan; il sostegno all'amministrazione afgana, attraverso la partecipazione ai grandi *Trust Fund* gestiti dall'ONU e dalla Banca Mondiale.
- Nel 2007 l'Afghanistan ha inoltre beneficiato di un contributo straordinario di 40 milioni di euro derivante dal rifinanziamento delle missioni italiane all'estero. Nel 2007 è inoltre entrata in piena operatività l'UTL di Kabul, grazie alla quale è stato possibile seguire e monitorare l'insieme delle iniziative in essere nel Paese.
- Per l'ampio numero di programmi in corso anche la Cina rappresenta un Paese di grande attenzione. Questo nonostante l'impetuoso sviluppo economico degli ultimi anni abbia innescato una riflessione che ha portato a una progressiva riduzione dei flussi di aiuti ad essa rivolti. La stessa riflessione ha interessato anche il Viet Nam, sebbene a favore di tale Paese nel 2007 siano stati approvati programmi a credito d'aiuto per un valore complessivo di 24 milioni di euro. Si tratta, infatti, degli ultimi residui del pacchetto concordato con le controparti nel corso di Commissioni miste svoltesi nel passato.

Nel 2007 la Cooperazione italiana ha lanciato, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, un ambizioso programma per le energie rinnovabili a favore delle **Isole del Pacifico**. Si tratta di un'iniziativa emblematica dell'attenzione che l'Italia riserva alle problematiche di sviluppo di tali piccole realtà. Il valore complessivo del programma, cui partecipano anche il Governo austriaco e il Comune di Milano, è di 9,5 milioni di euro. Sempre a favore delle Isole del Pacifico si è deciso di rifinanziare con 2 milioni di euro il *Trust Fund FAO* sulla sicurezza alimentare, già sostenuto nel 2002 con un contributo di 4,5 milioni di dollari.

Benché in misura più ridotta la Cooperazione italiana è inoltre attiva anche in **Bangladesh, Indonesia e Sri Lanka**; qui sono stati attivati programmi di consolidamento di alcune azioni realizzate in seguito all'emergenza *Tsunami, Filippine, Corea del Nord, Myanmar, Pakistan e India*.

Afghanistan

Quasi tre decenni di conflitti hanno completamente distrutto le infrastrutture e le già modeste strutture produttive del Paese; causato l'abbandono delle campagne e un vero disastro ambientale; indotto 10 milioni di persone a cercare rifugio nei paesi vicini e scardinato il tessuto sociale, educativo e culturale. Gli indicatori sociali (aspettativa di vita, mortalità materna, mortalità infantile sotto i 5 anni, alfabetizzazione adulta, accesso all'acqua potabile) pongono l'Afghanistan agli ultimi posti nella graduatoria mondiale relativa all'Indice di sviluppo umano dell'UNDP. Sono tuttavia da registrare alcuni timidi progressi per quanto riguarda la mortalità infantile – diminuita, nel periodo 2001-2006, del 26% – la scolarizzazione infantile – 6 milioni di bambini a scuola, di cui il 35% femmine – la partecipazione delle donne alla vita della società. Nel 2007 è stato mantenuto il trend di crescita del Pil, anche se alla crescita economica non corrispondono benefici diffusi per tutta la popolazione, specie nelle aree rurali. Rimane dunque una forte e crescente disparità di reddito. A ciò si aggiunge il grave problema della produzione e del traffico di stupefacenti, una delle principali fonti di reddito nel Paese. È inoltre necessario sottolineare che, nel 2007, è proseguito il deterioramento delle condizioni di sicurezza e l'espandersi dei fenomeni di insorgenza, specie nelle province meridionali. Ciò rischia di avere un impatto negativo sullo sviluppo e di frenare i primi progressi registrati, anche in settori di base quali sanità e istruzione.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel 2007 è proseguito il percorso di definizione delle politiche di sviluppo del Paese, iniziato nel 2006 con l'adozione del *Compact* tra Afghanistan e comunità internazionale in seno alla Conferenza di Londra. È stata infatti definita l'*Interim Afghanistan National Development Strategy* (I-ANDS), che una volta adottata e fatta propria da tutte le strutture di Governo, consentirà l'elaborazione della Strategia di riduzione della povertà (*Poverty Reduction Strategy Paper*), strumento indispensabile per allocare le risorse nel *budget* nazionale. Tre i settori di intervento individuati: sicurezza, *law and order*, sviluppo. In tale contesto il coordinamento tra donatori e le consultazioni con le autorità afgane – fondamentale in quanto la quasi totalità della spesa e degli investimenti pubblici dipende da aiuti internazionali – è assicurato da una struttura di Gruppi consultivi relativi a macro-settori, suddivisi a loro volta in Gruppi di lavoro settoriali, Sottogruppi e Comitati tecnici. L'Italia partecipa ai principali Gruppi consultivi e copresiede il Gruppo *Rule of Law*. La preparazione delle strategie settoriali da parte delle amministrazioni afferenti ai diversi settori di sviluppo si svolge con l'assistenza di esperti

internazionali e sotto la guida del Segretariato ANDS. Nel 2007 è proseguita la definizione di tali strategie, con continue consultazioni a livello provinciale e distrettuale. In tale contesto va segnalato il positivo completamento della strategia nel settore del *Rule of Law*, in cui l'Italia ha svolto un ruolo di guida che ha consentito di svolgere la Conferenza di Roma nel luglio 2007. In seno a tale Conferenza si è adottata la *National Justice Sector Strategy*, documento indispensabile per la definizione del *National Justice Project*. Esso consentirà, con l'ausilio della Banca Mondiale, di convogliare gran parte degli aiuti nel settore in un apposito fondo fiduciario, evitando così dispersioni e duplicazioni.

La Cooperazione italiana

L'Italia è tra i principali donatori dell'Afghanistan, con allocazioni pari a 175,4 milioni di euro ed erogazioni di 158,7 milioni di euro tra 2001 e 2007. Più della metà (65%) sono stati erogati tramite programmi multilaterali. Il principale settore è quello della giustizia che, tra il 2001 e il 2007, ha assorbito oltre il 40% dei fondi; seguono interventi di emergenza, infrastrutture, supporto al processo elettorale e sanità.